

### **Titolo 33 “Dogana e banco di pescheria” (bb. 6)**

#### **introduzione di M.T. De Nigris**

La relazione del Computista Pietro Maldura alla Magistratura in data 12 novembre 1849 sull'azienda della Dogana e del banco di Pescheria<sup>1</sup> fornisce in dettaglio informazioni nel momento del passaggio dall'amministrazione camerale alla municipalità romana.

L'appalto della Dogana e del banco di pescheria comprendeva una duplice azienda: l'esazione del dazio sul pesce e l'assicurazione privativa e non coattiva del prezzo del pesce a favore dei negozianti proprietari di pesce che ne facevano la vendita al pubblico cottio. Riguardo all'esazione del dazio vista la variabilità del prezzo del pesce si applicava a questo genere un dazio fisso, adottando il dazio proporzionale al valore. La vendita del pesce veniva fatta al pubblico incanto con l'assistenza del Ministero delle Dogane, ogni giorno ad ore determinate, vendita definita cottio.

Riguardo alla assicurazione privativa, si rileva quanto segue. Vista la necessità di vendere il pesce al pubblico cottio, trattandosi di un genere di prezzo non economico e soggetto a deperimento si cercò di assicurarne la vendita con l'istituzione del banco di Pescheria che assicurasse il prezzo. Per mezzo di tale istituzione la Dogana e per essa l'appaltatore garantiva ai negozianti il prezzo del pesce acquistato da pescivendoli di sua fiducia. L'appaltatore pagava alla fine di ogni settimana il pesce garantito ed i negozianti gli pagavano il premio del due e mezzo per cento. Con il 1 gennaio 1847 fu rinnovato l'appalto della Dogana e Banco di Pescheria a Domenico Celani; nel mese di aprile del 1848 il Celani si trovò nell'impossibilità di continuare l'appalto per la morosità nei pagamenti dei negozianti e richiese al Ministero delle Finanze che venisse creato un amministratore. Giuseppe Antonini Tofanelli subentrò come appaltatore al posto del Celani e nel 1854 fu nominato Pietro Righetti.

La serie, con atti dal 1846 al 1870, conserva i documenti di cassa relativi all'appalto e comprende: fogli mensili di dare e avere, conto generale di dare e avere, fruttato generale, ristretti settimanali, registri dei rendiconti dell'appaltatore, prodotti e depositi, riparto e giustificazioni delle spese, stati delle frodi, ritenute per la giubilazione e ruoli degli impiegati, note, ricognizioni, compensi e mance.

A parte può essere descritto il contenuto della *b.16*: istanze e rapporti del personale, domande di impiego, documenti relativi ai capitolati di appalto, rapporti dell'appaltatore, reclami da parte dei negozianti e pescivendoli, vertenza del Municipio contro i pescivendoli di piazza delle Coppelle.

---

<sup>1</sup> *Amm. - Titolo 33 “ Dogana e banco di pescheria”, b. 16, f. 2.*